

Eppure... non cercava me

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Paola Liberatori

**EPPURE...
NON CERCAVA ME**

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Paola Liberatori
Tutti i diritti riservati

*Agli amici lettori
che mi hanno chiesto di scrivere questo libro.*

P. L.

*“Qualunque cosa tu possa fare o sognare di fare, incominciala!
L'audacia ha in sé genio, potere e magia.”*

Wolfgang Goethe

Prologo

Voglio iniziare porgendo subito un sentito **Grazie** a chi mi sta leggendo: grazie per avermi scelto.

Molti di voi erano in attesa della pubblicazione di questo libro, avendo già letto il precedente, "**Pagine di bianco vestite**", di cui questo rappresenta la continuazione.

"Eppure... non cercava me", tuttavia, ha la caratteristica di poter essere letto e compreso come libro a sé stante, indipendente dal primo, in maniera gradevole e facilmente assimilabile.

Il protagonista è un personaggio chiave, appena accennato nelle ultime parole del romanzo precedente, ma in assoluto primo piano in questo secondo volume. È un tipo inquadrate, forte, determinato e fisicamente attraente, ufficiale di una importante base aerea degli Stati Uniti d'America, ma è anche un essere umano che si ritrova a combattere con ingiustizie e peripezie, una persona che ama la vita e soffre per amore, un uomo che non consente all'avanzare degli anni di privarlo dei propri sogni. In definitiva può essere uno di noi, uno che, percorrendo il sentiero della vita, incontra ostacoli a volte facilmente superabili, altre più problematici. Ma sullo stesso sentiero trova gradevoli sorprese, fortune insperate, incontra l'amore del cuore, la passione dei sensi e inaspettate occasioni.

Cosa troverete dunque in questo romanzo? Una intrigante storia che determina svolte importanti nella vita di alcuni personaggi, tipologicamente non affini, e colpi

di scena che accarezzano la curiosità. Particolarità interessante del libro è che le storie si dipanano su due spazi temporali diversi, attraverso i quali si delineano gli avvenimenti del passato. Ecco perché i ricordi del protagonista si avvicendano alla realtà del momento. Così facendo i lettori potranno conoscere gli antefatti della storia raccontata e cogliere l'essenza del carattere e personalità dei personaggi.

Vi troverete catapultati in luoghi assolutamente diversi, distanziati da un oceano. Avrete a che fare con i servizi segreti americani per un'assurda storia di spionaggio e con gli aspetti sommersi delle luci di Las Vegas, per poi ritrovarvi lungo il lago di Ginevra a ricordare la grande Audrey Hepburn o Freddie Mercury e, in ogni caso, a rivivere mode e costumi degli ultimi decenni del Novecento. Famosi brani musicali, citati a corredo di quegli anni, potrebbero trasformarsi nella colonna sonora che accompagna la vostra lettura.

Alcuni argomenti trattati sono purtroppo di grande attualità e nel libro il nostro simpatico detective condurrà adeguate e risolutive indagini, al di là delle quali conquisterà la vostra simpatia con la sua divertente, eterna, ironica verve. Non è assolutamente un libro poliziesco se non nelle due parentesi accennate.

Il fulcro della storia è la ricerca del protagonista, impegnato a inseguire il sogno di trovare, dopo tanto tempo, la donna amata che era stato costretto a lasciare proprio quando stava per dare alla luce il loro figlio. Il suo è un cercare spasmodico di flebili tracce, rese quasi invisibili a distanza di tanti anni, è un viaggiare continuo scavando nei luoghi e nei cuori dei pochi contatti rimasti dopo i decenni trascorsi e assolutamente ignaro che qualcun altro stia cercando lui.

La sua diventa un'ossessione: l'unico obiettivo è ritrovare la donna che ha amato; rincorrerebbe il suo sogno per tutta la vita se fosse necessario, senza accorgersi che, per quanto encomiabile possa essere rincorrere i

sogni, si cade nel rischio di non vedere poi la bellezza della realtà.

Positività e tenacia sono comunque doti sempre produttive che, accompagnate dalla speranza, creano, anche nella vita reale, situazioni degne di essere fonte d'ispirazione nella stesura di un buon libro.

Paola Liberatori vi augura liete ore di lettura.

1

Per dare un senso alla vita

Jason Jorkins canticchiava sottovoce, mentre il brusio che lo attorniava andava scemando. Succede regolarmente in queste circostanze: un atterraggio è forse il momento più delicato di un volo aereo e anche il più avvezzo dei passeggeri, dopo l'accensione della spia luminosa *Seatbelt*, diventa particolarmente attento, si accerta delle condizioni atmosferiche o cerca di scorgere dall'oblò le piste sottostanti che alla velocità di duecentosessanta, duecentoquaranta chilometri all'ora si avvicinano sempre di più.

Jason, che nella prenotazione aveva espresso la preferenza per un posto laterale, era calamitato dal suolo. Continuava a canticchiare per esorcizzare la sua emozione, che però non aveva nulla a che fare con l'atterraggio: per decenni aveva lavorato come tecnico aeronautico.

Era un giovane ufficiale negli anni Cinquanta quando fu inviato in Italia, a Pratica di Mare, dove erano richiesti ingegneri specializzati in manutenzione e riparazione di aeromobili. Anni indimenticabili! Si era innamorato subito dell'Italia, tanto da desiderare di rimanervi per sempre e invece furono sogni infranti, dopo otto anni, con l'ordine secco, come un colpo di pistola, di rientrare in patria.

Ora, dopo trent'anni, ci stava riprovando, aveva deciso che non sarebbe tornato in America senza aver mes-

so ordine nella sua vita e questa volta ci sarebbe riuscito a ogni costo... Era questo il motivo della sua emozione e del suo subbuglio interiore.

Due ore dopo era esattamente dove voleva essere, al centro di Roma; lì si sarebbe cercato un alloggio. Si guardava intorno, il peso che sentiva in testa e in petto era quello, gravoso, dei ricordi, che però si stavano quasi alleggerendo quando, passando davanti una pizzeria, fu inondato dal profumo ineguagliabile della pizza italiana! Più volte, dopo il rientro in patria, aveva cercato una pizza profumata, fragrante o almeno decente, rimanendo sempre profondamente deluso, fino a decidere di cancellare quel suo desiderio, ma quella sera, avrebbe potuto esaudirlo!

Prima però entrò in un bar per un caffè, cremoso, ristretto e italiano. Quello americano era tutt'altra cosa, a Roma nessuno si sarebbe sognato di aggiungervi acqua calda e lui aveva sempre ricordato quel caffè espresso che assaporava, come l'emblema dello stile di vita italiano. Momento gradevolissimo, dunque, accompagnato dall'allegria di tre giovanotti che, accanto a lui, snocciolavano battute in romanesco.

L'Italia sembrava volerlo accogliere di nuovo con i suoi profumi indimenticati e la sua tipica vivacità caratteriale. Jason si sentiva ricaricare. In tutti quegli anni raramente aveva trovato occasione di rispolverare la lingua italiana, che non aveva assolutamente dimenticato: impossibile con un passato che lo aveva sempre inseguito e con i suoi pensieri formulati in italiano!

Di nuovo in strada riprese a camminare e osservare. Tutto era come allora, monumenti, vecchi palazzi e "quella" fontana... eh sì, lì amava sedersi sul suo bordo, ma... non da solo. No, no, non era tutto come allora e lo testimoniavano anche i diversi modelli delle auto: Jason si ricordava l'Alfa Romeo Giulietta, che usava nel tragitto tra Pratica di Mare e Roma, e le Fiat seicento seguite dalle ancor più piccole nuove cinquecento, le